

L'intervista a Riccardo Nencini, vice ministro a Infrastrutture e Trasporti

**“Omicidio Stradale? Legge in vigore entro un anno, altrimenti esiste la strada del decreto legge”
E sul nuovo codice della strada, grande attenzione alle utenze deboli: ciclisti, bambini e anziani
Parcheggio gratuito in città alle donne in stato di gravidanza”**

(ASAPS) - Riccardo Nencini, classe 1959, è l'attuale Vice Ministro delle Infrastrutture e Trapporti. Toscano di razza (*Mugellano, per essere precisi*) rappresenta al momento uno dei più convinti sostenitori per l'introduzione del reato di Omicidio Stradale. Nipote del ciclista Gastone Nencini, campionissimo tra gli anni '50 e '60 che vinse Giro e Tour, ha da sempre un rapporto privilegiato con la bicicletta ed ha ricoperto anche la carica di presidente della Federazione Ciclistica Toscana. Il Centauro, dopo l'intervista a Matteo Renzi, fa con lui il punto della situazione sulla proposta di legge avanzata dalle Associazioni Lorenzo Guarnieri, Gabriele Borgogni e ASAPS.

Signor Vice Ministro, sappiamo che lei si è speso molto per l'introduzione del reato di omicidio stradale nel codice penale. Può dirci in che modo un reato di questo tipo può cambiare il modo di guidare in Italia e quali risposte in termini di Giustizia crede possano essere date dallo Stato alle vittime della strada ed ai loro parenti?

Il reato di omicidio stradale è stato inserito per la prima volta nella legge delega



sul codice della strada. Io mi aspetto che il Senato la riconfermi, in questa fattispecie, in modo tale che nell'arco di un anno, e questa è una strada, il reato possa entrare in vigore. C'è anche un'altra strada, che potrebbe essere più breve, che è quella del decreto legge del governo. Per il momento teniamo aperte entrambe le possibilità. Disporre di una forma di reato come l'omicidio stradale, significa poter applicare una norma di giustizia "giusta", perché ad oggi, applicando il codice penale, la media di detenzione per omicidio stradale è circa 2 anni e 4 mesi, decisamente poco. Siccome questa tipologia di omicidio sta crescendo, è giusto provvedere con misure che siano più giuste.

Sappiamo che la parte riguardante la riforma del codice penale esula dalle competenze della Commissione Trasporti e qui secondo quanto abbiamo avuto modo di constatare direttamente con la nostra audizione alla Commissione Giustizia del Senato del 24 luglio scorso, il percorso si fa certamente più accidentato. Ci interessa una sua opinione sull'effettiva volontà politica di arrivare all'obiettivo che, francamente, ci sembra poter avere tutte le carte in regola per essere una norma bi-partisan.

Direi di sì, perché ho visto il voto alla Camera e 340 voti a favore sono tanti. Sono sicuro che ce la faremo.

La riforma al CDS è stata annunciata come radicale ma per spot e ci spighiamo meglio: sono state diffuse alcune anticipazioni che hanno fatto effettivamente molto parlare, come ad esempio la possibilità per i ciclisti di impegnare le corsie preferenziali, o di circolare su piste ciclabili contromano o ancora l'accesso dei motocicli 125 in ambito autostradale. Al di là di questi annunci,

quali sono – se può dirlo – i contenuti salienti in termini di sicurezza stradale?

Intanto all'interno della riforma abbiamo focalizzato la nostra attenzione sulla cosiddetta "utenza debole", in modo particolare ai ciclisti, ai bambini e agli anziani. Ci saranno poi delle forme di attenzione che cambieranno il nostro modo di vivere all'interno della città. ad esempio, il parcheggio gratuito a donne in gravidanza e altro. Ci saranno molte innovazioni su questo fronte, che non saranno, ve lo garantisco, solo spot.

Nell'ambito dei progetti, anche ambiziosi, relativi alle Grandi Opere, quale posto occupa la progettazione in chiave di sicurezza, come ad esempio l'impiego di barriere che non decapitano i motociclisti o che permettano ad un bus di precipitare nel vuoto?

Intanto non c'è nessuna previsione di aumento della velocità. Come sapete esiste la possibilità di estendere i limiti a 150 all'ora: noi abbiamo lasciato assolutamente fermo a 130 il limite massimo. Verranno potenziati i sistemi di rilevamento della velocità di ultima generazione, come i Tutor. Tutti questi sistemi saranno estesi alle altre tratte oggi scoperte e rinnovate.

Una domanda personale: qual è il suo rapporto con la patente di guida, la guida, strada e i suoi controllori?

Ho un rapporto molto tranquillo con la patente. Quando non ho impegni istituzionali, che mi portano a viaggiare mediamente attorno ai 30mila km al mese, vado in bicicletta. Per i lunghi spostamenti preferisco il treno ma mi capita anche di guidare. (ASAPS) ■